



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPrensIVO

VIA TRE NOVEMBRE, 11 00010 GALLICANO NEL LAZIO (ROMA)

C.F. 93008540580 – CODICE UNIVOCO: UFYPGR TEL. 0695460081 FAX 0695461436

Sito internet: [www.icgallicano.gov.it](http://www.icgallicano.gov.it) - PEO: [rmic8ab006@istruzione.it](mailto:rmic8ab006@istruzione.it); PEC: [rmic8ab006@pec.istruzione.it](mailto:rmic8ab006@pec.istruzione.it)

## Piano per l'Inclusione

(P.I. – art. 8 D.Lgs. 96/2019)

### A.S. 2021-2022

ex P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusione – C.M. 8/2013)

### L'INCLUSIONE IN INDEX

L'**Index** per l'inclusione è un testo di Tony Booth e Mel Ainscow, pubblicato per la prima volta nel Regno Unito nel 2000, usato come strumento per promuovere l'inclusione nella scuola, previa autoanalisi di tutti i suoi aspetti.

#### Cos'è l'inclusione in INDEX

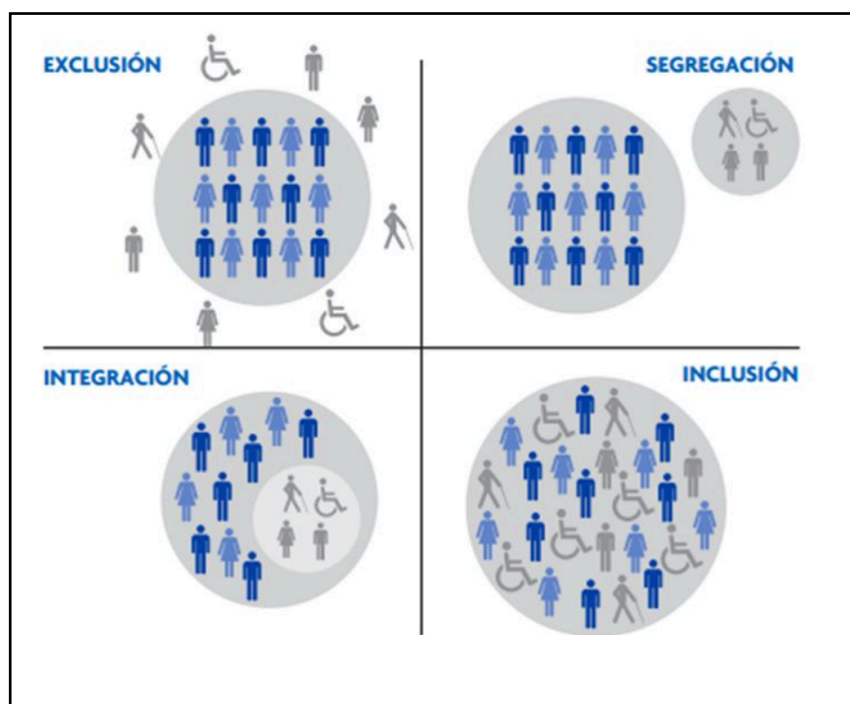
“È un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti.”

Raggiungimento del massimo potenziale possibile.

- Interazioni positive;
- Coinvolgimento nelle decisioni.

Alunne e alunni  
Insegnanti

Il termine Inclusionione fu utilizzato per la prima volta in ambito pedagogico con la “**Dichiarazione di Salamanca**” nel 1994 che ne affermò il valore sociale e culturale.



**L'inclusione** è in definitiva una tensione etica in quanto apre ad una dimensione nella quale ciascuno partecipa, riconosciuto e coinvolto, al proprio contesto di vita, con dignità, nel rispetto dei propri diritti, nell'esercizio della cittadinanza (Chiappetta, Cajola & Ciraci, 2013).

**Didattica inclusiva** «L'inclusione accade non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione» (Booth & Ainscow, 2002).

L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere, in cui l'inserimento è diritto di ogni persona e responsabilità della scuola.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali in modo tale che è l'eterogeneità a divenire normalità.

## P.I. – Piano per l’Inclusione (ex D.Lgs. 96/2019):

### **Premessa**

Ogni alunna ed ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico l’alunna e l’alunno entrano in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l’individualizzazione è questione riguardante tutte le alunne e tutti gli alunni, non solo quelli in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Le alunne e gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** vivono una situazione particolare che li ostacola nell’apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutte le alunne e tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene “speciale”.

La scuola si deve occupare anche di questa tipologia di alunne e di alunni, con l’obiettivo generale di garantire alle fasce di alunne e di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il presente documento intende agire nell’ottica del passaggio da una logica dell’integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell’inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

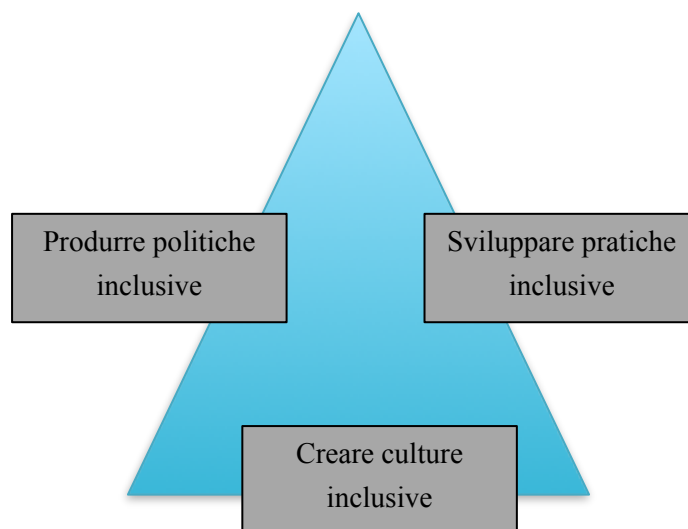
### **IL TRIANGOLO DELL’INCLUSIONE: INDICI DI INCLUSIONE**

Accogliendo i suggerimenti **dell’Index per l’inclusione**, ci prefiggiamo l’obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto per **promuovere l’apprendimento e la partecipazione** nella scuola, creando:

- 1. culture inclusive** - costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;
- 2. politiche inclusive** - sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti le alunne e gli alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;

**3. pratiche inclusive** - coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità delle alunne e degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando le alunne e gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.

### Il triangolo dell'Inclusione



L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema **ICF** (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studentessa ed ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

Secondo l'**ICF** il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento agli alunni con BES come

ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento e di apprendimento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

## L'inclusione scolastica, chiave del successo formativo per tutti.

### Bisogni educativi Speciali

| <b>DISABILITÀ CERTIFICATE<br/>AI SENSI DELL'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992</b>   | <b>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES), CON CERTIFICAZIONI O DIAGNOSI</b>  | <b>SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE</b>  |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Disabilità intellettive;</li><li>• Disabilità sensoriale e motoria;</li><li>• Altra disabilità.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 (compresi gli alunni con <u>diagnosi</u> di DSA in attesa di certificazione);</li><li>• Diagnosi di ADHD;</li><li>• Borderline cognitivi;</li><li>• Altri Disturbi evolutivi specifici.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano BES per motivi fisici, fisiologici, biologici, psicologici o sociali;</li><li>• Studenti con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.</li></ul> |
| <b>Documento di riferimento</b><br>Piano Educativo Individualizzato<br>PEI  | <b>Documento di riferimento</b><br>Piano Didattico Personalizzato<br>PDP  | <b>Documento di riferimento</b><br>Piano Didattico Personalizzato<br>PDP<br>(A discrezione del CdC)   |

### Inserimento, integrazione, inclusione...

Parole che cambiano o situazioni nuove? Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente i tre termini segnano una diversa sensibilità verso il fenomeno, unico in Italia, della coeducazione di alunni con disabilità nelle classi di tutti.

Il termine "**inserimento**" descrive il fenomeno al suo manifestarsi e nel modo del suo manifestarsi e, cioè, con la presenza nelle classi comuni, per la prima volta in Italia verso la fine degli Anni Sessanta, di alunni con minorazioni, sino ad allora rinchiusi per legge nelle classi e negli istituti speciali. Allora, il semplice fatto del loro ingresso in queste classi fu salutato come un fatto nuovo e rivoluzionario e, pertanto, il termine di inserimento fu ritenuto sufficientemente significativo di tale fenomeno. Con l'affinarsi della ricerca pedagogica e didattica che tracciava percorsi di scolarizzazione di questi alunni insieme ai compagni, il termine "inserimento" cominciò a sembrare troppo statico e poco espressivo del lavoro di coeducazione che tale fatto comportava. E si cominciò a parlare, verso la metà degli Anni Settanta, di **integrazione** per significare che le alunne e gli alunni con disabilità non erano solo presenti in classe, ma si collegavano al lavoro didattico delle compagne e dei compagni e riuscivano a divenire per quanto possibile uno di loro, grazie al lavoro svolto in classe ed all'interazione fra loro e i coetanei non disabili.

Grazie a questo comune lavoro educativo e di istruzione, le alunne e gli alunni con disabilità crescevano più facilmente negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e nelle relazioni, come poi dirà l'art 12 comma 3 L. n. 104/1992.

A partire però dalla metà degli Anni Novanta ci si cominciò a interrogare sempre più frequentemente se l'integrazione scolastica non dovesse considerarsi un fenomeno biunivoco, cioè nel senso che essa non consistesse solo nell'adattamento dei comportamenti delle alunne e degli alunni con disabilità a quella delle compagne e dei compagni non disabili, ma se anche questi non dovessero adattarsi a comprendere e accettare i comportamenti delle compagne e dei compagni con disabilità.

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone si venne affermando il termine **inclusione**, a significare la reciproca permeabilità dei rapporti fra alunne ed alunni con disabilità e loro compagne e compagni. Il termine "inclusione" è divenuto sinonimo di piena coeducazione di qualità degli alunni con disabilità coi coetanei non disabili.

• A livello normativo il termine:

- "**inserimento**" è stato ufficializzato dall'art 28 della Legge n. 118/1971;

- "**integrazione**" dalla Legge n. 517/1977 e dalla Legge n. 104/1992;

- "**inclusione**" con la Legge 3 marzo 2009, n.18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007, ratificata dall'Italia con Legge n. 170/2010. È con questa legge che si concretizza l'approccio innovativo dell'inclusione scolastica e si definiscono tutti gli strumenti e le metodologie per consentire il pieno sviluppo del processo formativo a partire dalla singolarità e complessità di ogni persona.

### Differenza tra Integrazione ed Inclusione

Le due espressioni rimandano a due scenari educativi molto diversi. L'idea di **integrazione** muove, infatti, dalla premessa che è necessario fare spazio all'alunna e all'alunno disabile all'interno del contesto scolastico. È evidente che questo assunto può essere interpretato soprattutto come esigenza di trovare una collocazione fisica dell'alunna e dell'alunno all'interno degli spazi scolastici, lasciando poi all'intervento degli operatori di sostegno e, al contatto più o meno frequente, con le compagne ed i compagni il compito di assicurare una condizione di relativa vivibilità dell'esperienza da parte dell'alunna e dell'alunno disabile. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali a quelle delle altre alunne e degli altri alunni. Il paradigma a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è quello «assimilazionista», fondato sull'adattamento dell'alunna e dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione delle alunne e degli alunni «normali», e in cui la progettazione per le alunne e gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale. All'interno di tale paradigma, l'integrazione diviene un processo basato

principalmente su strategie per portare l'alunna e l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dall'alunna e dell'alunno.

La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dalle alunne e dagli alunni normali. Ora, non solo è improbabile che questo varco possa essere effettivamente colmato (con il carico di frustrazione che da ciò inevitabilmente deriva), ma, soprattutto, è l'idea stessa che compito del disabile sia diventare il più possibile simile a una persona normale a creare il presupposto dell'esclusione.

Porre la normalità (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa infatti negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità: così, ad esempio, è l'alunna e l'alunno disabile che non riesce a seguire il normale programma di matematica, quando invece sarebbe utile domandarsi quanto il programma stesso sia adatto/adattabile all'alunna e all'alunno. Come ha messo in luce Ainscow, il limite maggiore dell'integrazione è il suo essere basata su una concezione che, nell'intento di offrire più ampie opportunità ai soggetti «speciali», interviene attraverso una serie di interventi di modifica che si susseguono all'interno del sistema scolastico senza mettere in discussione il paradigma della normalizzazione, che continua a rimanere il modello di riferimento indiscusso (Ainscow, 1999; Ainscow, Barrs e Martin, 1998).

Viceversa, l'idea di **inclusione** si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui le alunne e gli alunni - a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale - possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e, al tempo stesso, afferma l'importanza del coinvolgimento di tutte le alunne e tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra le alunne e gli alunni (Dovigo, 2007).

### **L'Integrazione**

- È una situazione;
- Ha un approccio compensatorio;
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo;
- Guarda al singolo;
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto;

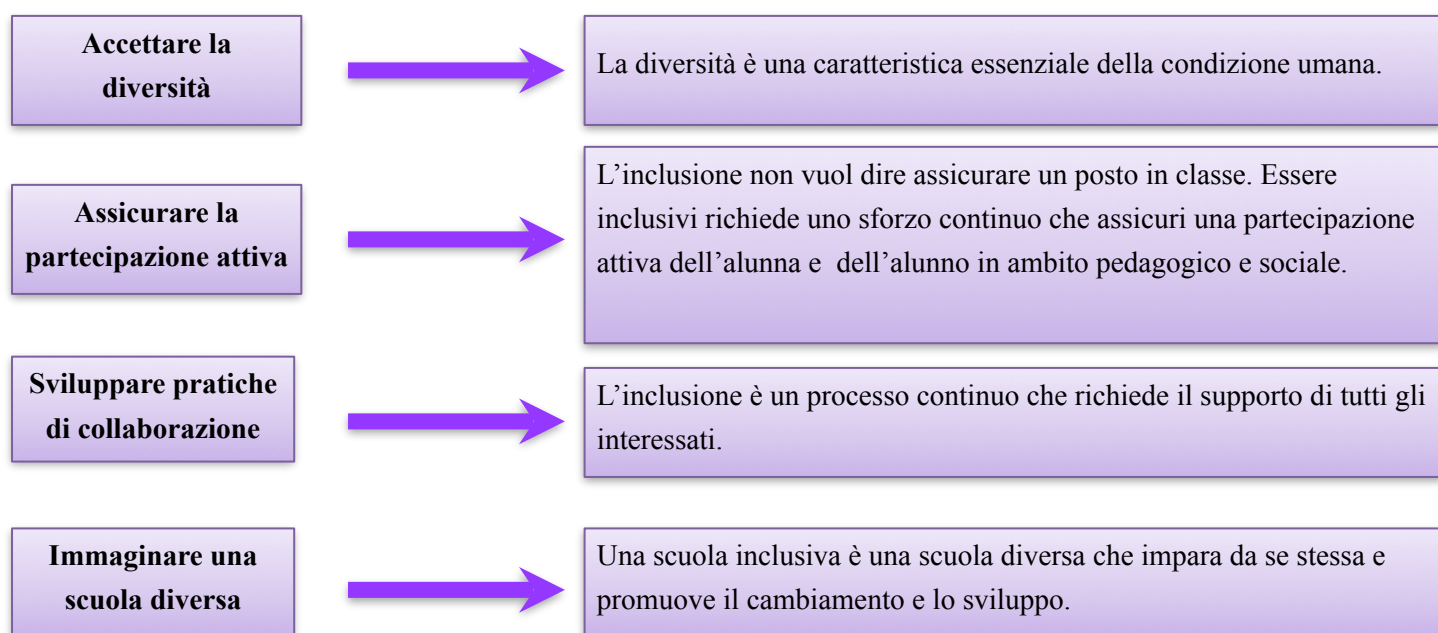


- Incrementa una risposta specialistica.

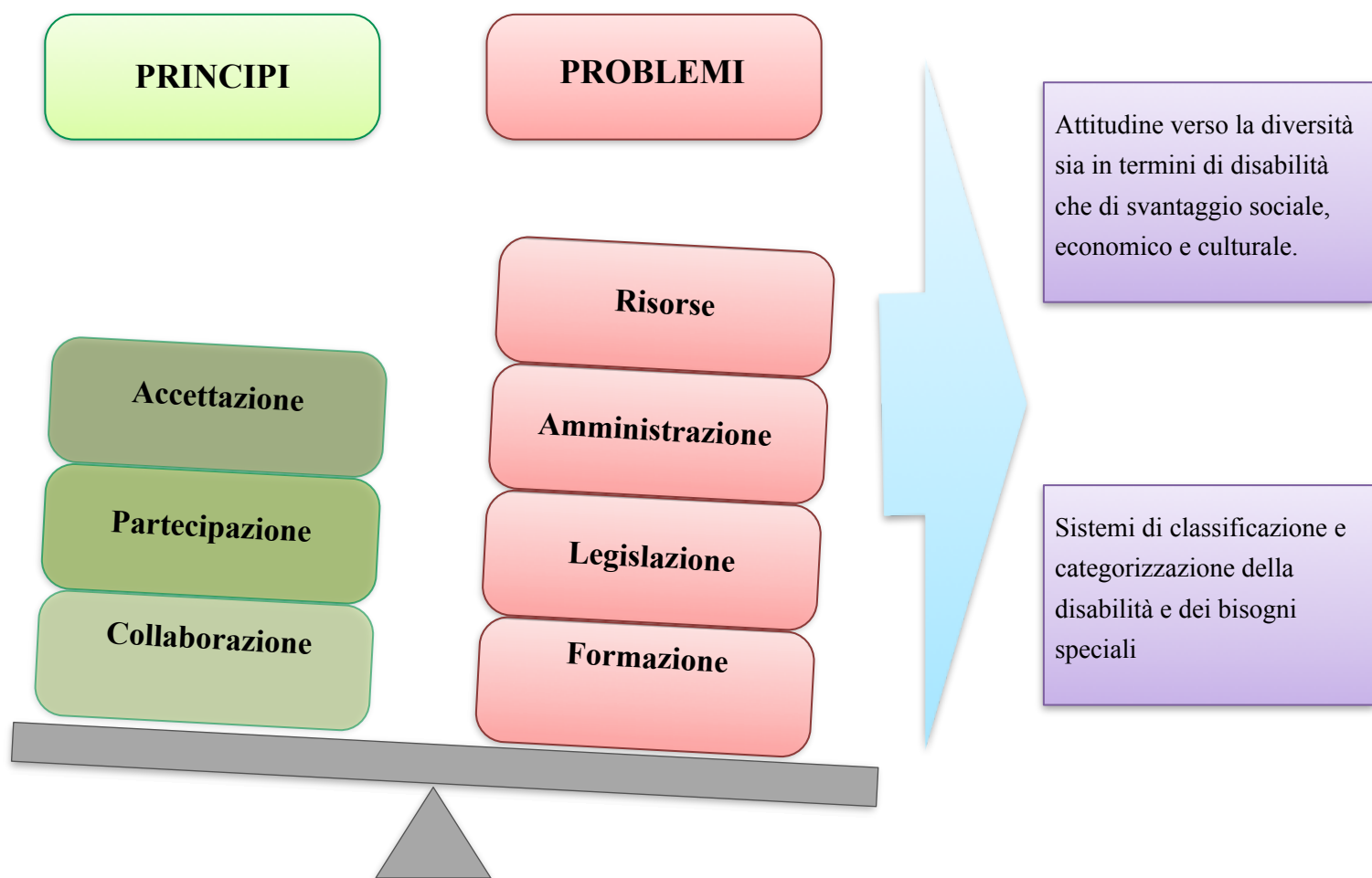
## L'inclusione

- È un processo;
- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità;
- Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto;
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

## I principi chiave dell'inclusione



## Sviluppare una scuola Inclusiva



Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”. Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell’Istruzione (2009) dell’UNESCO suggeriscono che: “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell’ “educazione di tutti i bambini della loro comunità”. L’Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un’esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

Un ambiente inclusivo tende a **rimuovere gli ostacoli** che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (dettato costituzionale).

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

### La scuola inclusiva:

- **Valorizza**, dà spazio, costruisce risorse;
- Riesce a **differenziare** la sua **proposta formativa** rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni;
- **Attua** sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunna e di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza;
- È una scuola **fondata sulla gioia d'imparare**, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

### Obiettivi trasversali della scuola inclusiva

#### - **Promuovere un clima positivo della classe:**

- **attenzione** ai bisogni e interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro;
- **promuovere** comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo;
- **valorizzare** le differenze.

#### Importante il contesto spaziale fisico - ambiente di apprendimento (curriculum implicito):

- aule accoglienti, strutturate, in cui tutte le alunne e tutti gli alunni possano accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti.

La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini;

- **Conoscere le diverse situazioni di inclusione del Circolo:** al fine di favorire un'ottimale continuità educativa;
- **Raccogliere informazioni:** relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ...) per condividere teorie e buone prassi;
- **Poter fare proposte per l'acquisto di materiale:** strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singola alunna e alunno o delle classi;
- **Proporre e organizzare attività e progetti:** musicali, di teatro, di psicomotricità che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti;
- **La scuola inclusiva prevede un'organizzazione flessibile:** una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole;
- **Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità:** tra scuola, famiglia e territorio (enti locali e associazioni).

**È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo, esiste anche l'insegnamento cooperativo.**

Nella scuola inclusiva tutte le insegnanti e gli insegnanti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati per condividere materiali, risorse ed esperienze. Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e degli insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunna e dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e partecipare della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con le insegnanti.

### **Accoglienza delle alunne e degli alunni**

Il nostro istituto adotta prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutte le alunne e a tutti gli alunni il diritto ad essere accolti (vedasi il "[Protocollo d'accoglienza](#)" pubblicato nell'area Inclusione del sito della scuola). Tuttavia, l'accoglienza non può essere relegata ad una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta a favorire l'instaurarsi di un clima inclusivo e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (alunne e alunni, genitori, docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo).

### **Attività e progetti**

Per ogni alunna e alunno con disabilità o con bisogni educativi speciali la scuola si sforza di ricercare ed attuare buone pratiche d'inclusione secondo standard di qualità, così come la normativa prevede e dispone. Presupposto dell'inclusività è la programmazione coordinata tra i servizi scolastici e quelli territoriali. La scuola si pone come momento di integrazione degli interventi sociali e sanitari precedenti, concomitanti e successivi (riabilitazione, orientamento,). La famiglia va considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri) nella definizione e verifica dei piani educativi, prevedendo anche forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Il principio della continuità rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell'integrazione/inclusione.

**L'avvio e la continuazione del processo di integrazione scolastica poggiano sulla produzione, l'acquisizione e l'uso di una documentazione tecnico- conoscitivo- progettuale che, in base all'art.12, comma 5, della L.104/92, si compone dei documenti di seguito indicati:**

- Certificazione di handicap ai sensi dell'art. 4 L. 104/92;
- Profilo di Funzionamento (D.Lgs 66/2017 a partire dal 1° gennaio 2019, il profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale D.F. e il profilo dinamico funzionale P.D.F propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato);

- Piano Educativo Individualizzato ( D.Lgs 66/2017 - D.I. 182/2020 PEI Nazionale);
- Fascicolo personale;
- Progetto individuale ( Art. 4 comma 2 della L. 380/00, redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche).

Per le alunne e gli alunni con BES Direttiva del MIUR 27.12.2012 viene redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP) obbligatorio, C.M. n.8 del 06.03.2013, enuncia come doverosa l'indicazione da parte dei **Consigli di classe e dei team dei docenti** dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva, pertanto la redazione del PDP è a discrezione del CdC e in accordo con i genitori.

### **Progetti di arricchimento dell'offerta formativa**

Ogni anno il nostro Istituto, sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili, attua dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che coinvolgono anche gli alunni BES. Essi rappresentano uno strumento ulteriore per elevare la qualità dell'inclusione.

Nell'anno scolastico 2021 - 2022 sono stati realizzati i seguenti progetti d'inclusione per i diversi ordini di scuola:

- Orientamento - scuola Secondaria di Primo Grado;
- Bulli stop "Uniti facciamo la differenza" - scuola Secondaria di Primo Grado;
- Ben - ESSERE a - scuola scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- SensibilizzaArte - scuola Primaria;
- Io è un altro - scuola Infanzia.
- Digital Challenges, corso di Coding e robotica - scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- Coding e Geometria - scuola Secondaria di Primo Grado;
- 4R+1 (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e Recupero + Raccolta differenziata) - scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- Laboratorio di teatro - scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- Magia dell'Opera - scuola Secondaria di Primo Grado;
- Capriole a colori - scuola Primaria.

### **Collaborazioni**

La scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'integrazione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente. A tal fine sottoscrive accordi con

altre istituzioni scolastiche, accordi di programma e protocolli di intesa con la ASL, i servizi sociali del comune e, all'occorrenza con altre agenzie educative del territorio.

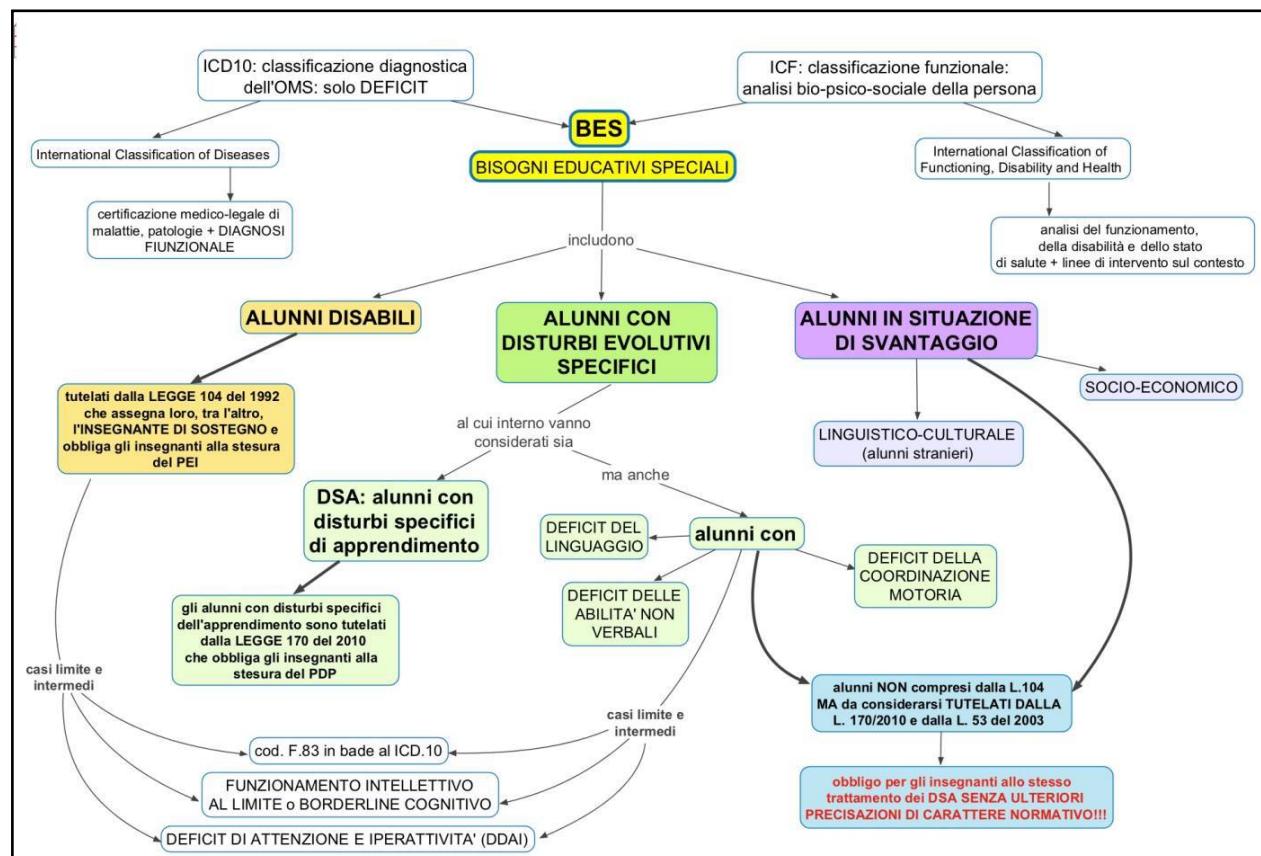
## Formazione e aggiornamento

### Formazione del personale della scuola

La formazione in un campo come quello dell'educazione, in cui le scienze umane fanno continui passi avanti, è di vitale importanza. Riguardo ai temi dell'inclusione, i docenti, partecipano a varie iniziative di formazione promosse da enti territoriali e/o nazionali. Nell'anno scolastico 2021-2022 i docenti hanno frequentato un corso, con ente accreditato MIUR, di 25 h sull'Inclusione scolastica per alunni con disabilità. Formazione delle famiglie, laddove è possibile, vengono anch'esse coinvolte in attività di formazione o sensibilizzazione riguardo ai temi della disabilità o dell'inclusione.

### Prassi e procedure

Avere procedure chiare e condivise è il primo passo per elevare la qualità dell'inclusione scolastica. Esse permettono di delineare con chiarezza ruoli e compiti, di stabilire tempi e modalità di lavoro, di garantire la trasmissione efficace delle informazioni. Con il Manuale delle procedure per l'attivazione di percorsi di integrazione / inclusione scolastica, il nostro Istituto ha inteso formalizzare buone prassi già consolidate riguardo alla gestione dei percorsi d'integrazione. Ad esso è stato affiancato di recente il Manuale delle procedure previste dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA.



## **PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)**

Il piano per l'inclusione, rivolto alle alunne e agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti delle nuove alunne e dei nuovi alunni e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere le alunne e gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di queste alunne e questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

## **Piano per l’Inclusione A.S. 2021-2022**

### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

|  |              |
|--|--------------|
| <b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :</b>                    | <b>n°</b>    |
| <b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>                            | <b>39</b>    |
| ➤ <b>Minorati vista</b>  | <b>1</b>     |
| ➤ <b>Minorati udito</b>  |              |
| ➤ <b>Psicofisici</b>   | <b>38</b>    |
| ➤ <b>Altro</b>   |              |
| <b>2. disturbi evolutivi specifici</b>   | <b>78</b>    |
| ➤ <b>DSA</b>   | <b>32</b>    |
| ➤ <b>ADHD/DOP</b>  | <b>4</b>     |
| ➤ <b>Borderline cognitivo</b>  | <b>1</b>     |
| ➤ <b>Altro</b>   |              |
| <b>3. svantaggio</b>   | <b>41</b>    |
| ➤ <b>Socio-economico</b>   |              |
| ➤ <b>Linguistico-culturale</b>   |              |
| ➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>   |              |
| ➤ <b>Altro</b>   |              |
| <b>Totali</b>  | <b>117</b>   |
| <b>% su popolazione scolastica</b>   | <b>13,8%</b> |
| <b>N° PEI redatti dai GLHO</b>   | <b>39</b>    |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b> | <b>65</b>    |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>  | <b>13</b>    |



| <b>B. Risorse professionali specifiche</b>       | Prevalentemente utilizzate  | <b>Sì / No</b> |
|--|---|----------------|
| <b>Insegnanti di sostegno</b>                    | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>SI</b>      |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>SI</b>      |
| <b>OEPA</b>                                      | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>SI</b>      |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>SI</b>      |
| <b>Assistenti alla comunicazione</b>             | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>SI</b>      |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>NO</b>      |
| <b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>      |   | <b>SI</b>      |
| <b>Referenti di Istituto</b>                     |   | <b>SI</b>      |
| <b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b> |   | <b>SI</b>      |
| <b>Docenti tutor/mentor</b>                      |   | <b>SI</b>      |
| <b>Altro:</b>                                    |   |                |
| <b>Altro:</b>                                    |   |                |

| <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b> | Attraverso...   | <b>Sì / No</b> |
|--|---|----------------|
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>       | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b>      |
|  | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b>      |
|  | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b>      |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                    | <b>SI</b>      |
|  | Altro:  |                |
| <b>Docenti con specifica formazione</b>      | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b>      |
|  | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b>      |
|  | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b>      |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                    | <b>SI</b>      |
|  | Altro:  |                |
| <b>Altri docenti</b>                         | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b>      |
|  | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b>      |
|  | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b>      |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                    | <b>SI</b>      |
|  | Colloqui periodici con terapisti, psicoterapeuti, psicomotricisti, logopedisti. | <b>SI</b>      |
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>       | Assistenza alunni disabili  | <b>SI</b>      |
|  | Progetti di inclusione / laboratori integrati                                   | <b>SI</b>      |
|  | Altro:  |                |
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b>            | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva   | <b>SI</b>      |
|  | Coinvolgimento in progetti di inclusione  | <b>SI</b>      |

|   |   |           |
|---|---|-----------|
|   | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante                  | <b>SI</b> |
|   | Altro:  |           |
| <b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità         | <b>SI</b> |
|   | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili      | <b>SI</b> |
|   | Procedure condivise di intervento sulla disabilità                                | <b>SI</b> |
|   | Procedure condivise di intervento su disagio e                                    | <b>SI</b> |
|   | Progetti territoriali integrati   | <b>SI</b> |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola                                    | <b>SI</b> |
|   | Rapporti con CTS / CTI  | <b>SI</b> |
|   | Altro:  |           |
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>   | Progetti territoriali integrati   | <b>SI</b> |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola                                    | <b>SI</b> |
|   | Progetti a livello di reti di scuole  | <b>SI</b> |
| <b>H. Formazione docenti</b>  | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe              | <b>SI</b> |
|   | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | <b>SI</b> |
|   | Didattica interculturale / italiano L2  | <b>SI</b> |
|   | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)         | <b>SI</b> |

|   |   |          |          |           |          |
|---|---|----------|----------|-----------|----------|
|   | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) |          |          | <b>SI</b> |          |
|   | Altro:  |          |          |           |          |
| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>   | <b>0</b>  | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>3</b>  | <b>4</b> |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento  |   |          |          |           | <b>X</b> |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti  |   |          |          | <b>X</b>  |          |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive  |   |          |          | <b>X</b>  |          |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola   |   |          |          |           | <b>X</b> |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti   |   |          |          | <b>X</b>  |          |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative                                   |   |          |          |           | <b>X</b> |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi  |   |          |          |           | <b>X</b> |
| Valorizzazione delle risorse esistenti  |   |          |          |           | <b>X</b> |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione   |   |          | <b>X</b> |           |          |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo |   |          |          |           | <b>X</b> |
| Altro:  |   |          |          |           |          |
| Altro:  |   |          |          |           |          |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo   |   |          |          |           |          |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici   |   |          |          |           |          |

| <b>NELL'ANNO SCOLASTICO 2022-2023 SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI BES:</b> |              |
|---|--------------|
| - ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/1   | n. 22        |
| - ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/2   | n. 16        |
| - ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/4   | n. 2         |
| <b>TOTALE ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/1992</b>                                    | <b>n. 40</b> |
| - ALUNNI CON DSA L. N°170/2010  | n. 32        |
| - ALUNNI CON ADHD (DDAI) C.M. del 15.06.2010 prot. 4089                               | n. 4         |

| <b>SUDDIVISI:</b>                                       | <b>Infanzia</b> | <b>Primaria</b> | <b>Sec. 1° Grado</b> | <b>TOT</b>   |
|---|-----------------|-----------------|----------------------|--------------|
| - ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/1               | 2               | 16              | 4                    | n. 22        |
| - ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/2               | 3               | 8               | 5                    | n. 16        |
| - ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/4               |                 |                 | 2                    | n. 2         |
| <b>TOTALE ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/1992</b>      |                 |                 |                      | <b>n. 40</b> |
| - ALUNNI CON DSA L. N°170/2010                          |                 |                 |                      | n. 32        |
| - ALUNNI CON ADHD (DDAI) C.M. del 15.06.2010 prot. 4089 |                 |                 |                      | n. 4         |

| <b>Si richiedono pertanto i seguenti docenti di sostegno</b>            | <b>TOT</b>   |
|---|--------------|
| - Insegnanti di sostegno per la scuola dell' <b>Infanzia</b>            | <b>n. 5</b>  |
| - Insegnanti di sostegno per la scuola <b>Primaria</b>                  | <b>n. 20</b> |
| - Insegnanti di sostegno per la scuola <b>Secondaria di Primo Grado</b> | <b>n. 8</b>  |

Dei **40** alunni indicati n. 2 sono in attesa di concludere l'iter per la certificazione richiesta a causa del protrarsi dell'emergenza Covid-19 .

In aggiunta alla rilevazione effettuata, ci sono pervenute a scuola diverse certificazioni nel mese di giugno, in particolare nella scuola dell'Infanzia con n. 2 alunni iscritti al tempo pieno.

**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo A.S. 2022-2023. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

L’operato della nostra scuola è sempre stato finalizzato a dare una risposta alle diverse specificità attraverso la centralità dell’alunna e dell’alunno, dei suoi bisogni nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno, con particolare attenzione all’ accoglienza delle alunne e degli alunni stranieri e alla prevenzione del disagio.

In riferimento alle disposizioni Legge 170/2010, linee guida D.M.12/07/2011, Direttiva Ministeriale 27/12/ 2012, C.M. n.8 del 6 marzo 2013, questo Istituto Comprensivo ha istituito il G.L.I. (gruppo lavoro inclusione) che ha redatto il P.I. (piano per inclusione).

Ricostituzione (o rinnovo) del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento, C .M. n. 8 de 16 marzo 2013, attraverso la nomina dei referenti e dei componenti.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), avrà il principale compito di procedere annualmente ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d inclusione scolastica operati e formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Il Gruppo di Lavoro di Istituto, prevede incontri periodici coordinati dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei referenti dell’area inclusione nominati, docenti di sostegno, insegnanti curricolari, e rappresentanti ASL, con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato delle singole alunne e dei singoli alunni.

**La scuola:**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| <b>Dirigente scolastico</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Organizza, coordina e presiede le riunioni;</li><li>- Promuove iniziative finalizzate all’inclusione;</li><li>- Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;</li><li>- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell’azione didattica - educativa, interni ed esterni all’Istituto.</li></ul> |
|-----------------------------|--|

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Gruppo GLI</b></p>                           | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione BES presenti nella scuola;</li> <li>- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'istituto;</li> <li>- Coordinamento stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI,PEP e PDP);</li> <li>- Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive ;</li> <li>- Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici;</li> <li>- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;</li> <li>- Proposte per la stesura del P.I. e successiva approvazione.</li> </ul>   |
| <p><b>Funzione Strumentale Area Inclusione</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di schede di indagine con indicatori specifici per esaminare le varie situazioni di funzionamento educativo-apprenditivo di tutti gli alunni identificando quelli che hanno qualche bisogno educativo speciale e relativa griglia di lettura e valutazione dello stesso;</li> <li>- Costruzione di questionari per la rilevazione del livello di inclusione scolastico <b>INDEX</b> (strumento per promuovere l'inclusione nella scuola, previa autoanalisi di tutti i suoi aspetti);</li> <li>- Report finale relativo alle rilevazioni di tutte le classi;</li> <li>- Collaborazione alla stesura del P.I.;</li> <li>- Condivide i modelli PEI e PDP al CdC;</li> <li>- Organizza i GLO e GLI;</li> <li>- Propone corsi di aggiornamento;</li> <li>- Propone il P.I. al C.D.;</li> <li>- Si interfaccia con le ASL di appartenenza e con gli specialisti, sia pubblici che privati;</li> <li>- Supporto e orientamento alle famiglie.</li> </ul> |

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| <b>Singolo docente</b>      | <p>Osservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rileva le abilità delle alunne e degli alunni;</li> <li>- Attua le strategie opportune;</li> <li>- Adotta strumenti compensativi e misure dispensative;</li> <li>- Rileva i casi di alunni con BES (direttiva MIUR 27.12.2012 C.M. n.8 del 06.03.2013);</li> <li>- Collaborazione scuola - famiglia.</li> </ul>   |
| <b>Consiglio di classe</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative;</li> <li>- Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;</li> <li>- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;</li> <li>- stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP</li> <li>- collaborazione scuola -famiglia- territorio.</li> </ul> |
| <b>Collegio dei docenti</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- delibera del P.I., nel mese di giugno, su proposta del GLI.</li> </ul>   |



**Gruppo ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione):**

- Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche;
- Prende in carica, su richiesta dei genitori, delle alunne e degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti delle alunne e degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

**Docenti con formazione specifica:** identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi;

**Genitori:** fornire informazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche programmate;

**Coordinatore di classe e team docente:** Attività di supporto, colloqui periodici con le diverse figure che ruotano intorno all'alunno: Psicomotricista, logopedista, psicologa, psicoterapeuti relazionali in presenza e in modalità online. Compilazione della suddetta scheda d'indagine e Report finale relativo alla rilevazione effettuata nella propria classe;

**Consiglio di classe:** preparazione del PDP inerente agli alunni con bisogni educativi speciali individuati nella propria classe.

**Il servizio sociale**

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia o a scuola presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di OEPA.

Qualora la famiglia dimostra una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

**Altre risorse**

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Deliberare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata;
  - Impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunna e alunno (l'uso dei mediatori didattici: schemi, mappe concettuali, etc.), attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti;
  - Video lezioni e web conference oltre che materiale didattico in formato digitale;
  - Forum per scambi di informazioni e modalità diverse di lavoro;
- News per le novità di tutto il territorio nazionale ed europeo.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Uso di una griglia di valutazione contenente criteri di riferimento inerenti ad obiettivi minimi programmati per la prassi inclusiva.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Strutturazione funzionale dell'orario scolastico;
- Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Creare una sinergia con altre realtà territoriali (CTS, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola);
- Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituzione dagli Enti Locali;
- Rapporto di collaborazione con il Servizio d'integrazione scolastica della ASL e con associazioni ONLUS presenti nel territorio per l'individuazione dei DSA presenti nella scuola.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti;
- Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà delle alunne e degli alunni;
- Informazione e coinvolgimento: fornire indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi;
- **Insegnamento/Apprendimento:** procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente;
- **Valorizzazione della vita sociale:** prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte delle alunne e degli alunni delle competenze di base;
- **Percorsi formativi inclusivi:** effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali;
- **Potenziamento dell'apprendimento:** sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri;
- **Promozione del bisogno di aggregazione:** spingere le alunne e gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui;
- **Creazione del contesto classe inclusivo:** promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione;
- **Sostegno ampio e diffuso:** utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' e del talento di ogni alunna alunna e di ogni alunno ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Docenti di sostegno e docenti con corso di perfezionamento o master per alunni con DSA. Riunioni periodiche tra tutti i docenti di sostegno, docenti con formazione sui DSA, organizzate e coordinate dalla F.S. di riferimento per un proficuo scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati che tengano sempre conto di quattro livelli d'intervento: relazionalità, affettività, organizzazione, comunicazione-mediazione. La verbalizzazione dei vari incontri sarà sintetizzata ed esposta dalla FS al GLI che si realizza quale gruppo partecipato.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Mediatori linguistici;
- Psicologi e assistenti sociali dell'ASL (Attivazione di uno sportello psicologico, con frequenza settimanale, per consulenze, su richiesta dei genitori).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

- Conoscenza del futuro istituto nel rispetto della continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso attività comuni e laboratoriali e monitoraggio delle alunne e degli alunni durante le prime settimane scolastiche nel passaggio tra un grado scolastico e l'altro.

**A. MODALITA' OPERATIVE:**

**saranno adeguate ai diversi casi di alunne e alunni con BES.**

◆ **Alunne e alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunna e l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità di valutazione Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

◆ **Alunne e alunni con “disturbi evolutivi specifici” (DES) D.M. 27.12.2012**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunne e alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Alle

alunne e agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quali si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC). Nel PDP sono elencate gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla Funzione Strumentale dell'area Inclusione che provvederà ad inserirlo nel fascicolo dell'alunna e dell'alunno, i genitori, previa richiesta in segreteria, potranno richiederne copia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dalla F.S. dal CdC e dalla famiglia.

◆ **Alunne e alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, relazionale.**

Tali tipologie di alunne e alunni con Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, a inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i CdC.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunna e all'alunno.

## **B. STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

- Valutazione, in itinere, del Piano per l'Inclusione monitorando punti di forza e criticità; Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto;
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche;
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES;
- Elaborazione proposta di P.I. riferito a tutte le alunne e a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico;

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:

- Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
- Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati);
- Strumenti compensativi e Misure dispensative;
- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:

- a) PEI (alunne e alunni con disabilità L.104/1992);
- b) PDP (alunne e alunni con DSA L.170/2010);
- c) PDP (alunne e alunni con BES D.M.27.12.2012 e C.M.n.8 del 06.03.2013).

### **I piani didattici personalizzati hanno lo scopo di:**

- **Definire**, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- **Favorire** il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- **Ridurre** i disagi relazionali ed emozionali;
- **Adottare** forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative delle alunne e degli alunni;
- **Sensibilizzare** i genitori nei confronti delle problematiche legate alle alunne e agli alunni con BES;
- **Favorire** la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- **Incrementare** la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione. La valutazione educativa-didattica degli alunni con disabilità avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo di Funzionamento. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o a obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche.

### **Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:**

- Attività laboratoriali (Learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning, Jigsaw, flipped classroom);
- Tutoring, Peer education ;
- Peer to peer
- Peer tutoring
- Attività individualizzata (Mastery Learning).

- **C. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica;
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.

#### **D. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

La condivisione delle scelte effettuate

- Un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunne/i;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLI;
- Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei proprie figlie e figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa;
- I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con la Funzione Strumentale Inclusione e referenti inclusione per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

#### **E. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità - identità.

Per il miglioramento del contesto di apprendimento - insegnamento la scuola, in un'ottica inclusiva, adotta come strumento di autovalutazione l'INDEX per l'inclusione, al fine di migliorare il livello di inclusività dell'intera comunità scolastica.

#### **F. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

## **G. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

### **Risorse umane**

Analizzando il numero e le diverse problematiche delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico-formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- Progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti;
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti in esubero;
- Un minor numero di alunne e alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi discenti con BES;
- La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi;
- Costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il CTI che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazione di "Reti" si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

### **Risorse materiali e tecnologiche**

- Monitor Touch Screen e LIM in tutte le classi;
- Libri di testo con mappe concettuali e testi facilitati per chi ha difficoltà di lettura.

## **H. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per le future alunne e i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il P.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".



## Una pedagogia Inclusiva

1. Uno spostamento dell'attenzione su ciò che funziona solo con pochi individui che hanno bisogni addizionale a ciò che funziona per tutti – l'idea di tutti;
2. Rifiuto dell'idea deterministica dell'esistenza di una abilità innata (e l'idea che la presenza di ragazze e ragazzi con BES sia di svantaggio delle altre alunne e alunni);
3. Modi di lavorare con altri che rispettino la dignità dell'alunna e dell'alunno come membro a tutti gli effetti della comunità scolastica.

## Conclusione

- Se lo scopo è essere inclusivi, bisogna imparare ad accettare il fatto che bisogna diventare inclusivi prima di tutto;
- Diventare inclusivi è un processo in cui si impara ad accettare gli altri diversi da noi e tramite questo processo di apprendimento continuo si migliorano le proposte didattiche;
- Tali proposte didattiche devono partire dall'accettare la diversità come normale condizione umana;
- Certo ci sono problemi di attuazione, ma questi devono essere visti come responsabilità primarie del corpo docente;
- La formazione professionale continua e mirata degli insegnanti è parte essenziale il cui scopo non è solo quello di formare gli insegnanti, ma anche quello di includere gli insegnanti nella partecipazione attiva e responsabile.

Ad oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "**inclusione**", intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.

È, infatti, attraverso il lavoro sui **contesti**, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Una **scuola inclusiva** deve sempre "**promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri**". Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che. "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutte le alunne e di tutti gli alunni della loro comunità".

L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (n°118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Giovanni Luca Russo

La Funzione Strumentale  
Area Inclusione  
Prof.ssa Monica Taffara

Il presente documento elaborato e predisposto dal GLI e dalla Funzione Strumentale, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2022/23.

Analizzato e revisionato da parte del DS e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/6/2022, deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2022 con delibera n° 172 e approvato dal Consiglio di Istituto in data 04/07/2022 con delibera n.37.